Anno XXII. Martedì 26 Gennaio 1869 N. 20

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 22 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto con cui è dichiarato chiuso, per la riscossione del dazio consumo, il comune di Qualiano della provincia di Napoli.

Un altro R. decreto che fissa a Lire 5. 12 per quintale decimale il prezzo del sale comune ad uso esclusivo della fabbricazione della soda in Domodossola.

Un R. decreto preceduto della sua relazione con cui alcuni mugnai sono dispensati dal prestar cauzione.

Alcune disposizioni concernenti il personale del ministero della guerra della marina e di agricoltura e commercio.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO CANTELLI

L'onorevole Ministro dell'Interno ha indirizzato la seguente circolare ai signori Prefetti del Regno:

Firenze, addì 18 *gennaio* 1869.

Nella tornata del 15 dicembre passato la Camera dei deputati espresse ed io accolsi il voto di proporre un progetto di modificazioni parziali alla legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, nel senso di attribuire una più completa autonomia ai comuni ed alle provincie. Al che è naturale e conveniente che si congiunga lo studio di coordinare la detta legge comunale e provinciale con la legge che ora si viene discutendo, intorno al riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale; e, altresì, di riformare quelle disposizioni speciali, che la esperienza abbia chiarito bisognevoli di correzione e di compimento.

Per conseguire che il grave e importante lavoro si restringa dentro i confini di una riforma riconosciuta utile e necessaria nel fatto e non trasmodi nel campo di concetti seducenti in teoria, ma non accomodati ai bisogni, agli interessi e ai voti delle popolazioni, trovo conveniente di avere in proposito il voto dei signori Prefetti, i quali, educati come sono alla quotidiana applicazione della legge, o aiutati come possono essere, e desidero che siano, dal consiglio delle deputazioni provinciali, potranno dire, col criterio di una esperienza sicura, fino a quel punto possa esplicarsi l'autonomia dei comuni delle provincie, senza togliere forza all'ingerenza delle autorità governative, necessaria per assicurare il rispetto alla legge e mantenere l'armonia fra gli interessi locali, e gl'interessi generali.

Conformemente a ciò, e senza segnare limiti e norma allo studio e alle proposte dei signori prefetti e delle deputazioni provinciali, sembra necessario considerare particolarmente sè il diritto elettorale possa modificarsi in guisa, che alla elezione partecipino tutti quelli che hanno ragione di essere rappresentanti, e che la rappresentanza non sia assunta se non da coloro i quali hanno ragione per rappresentare gl'interessi locali; se convenga permettere che possano sussistere i comuni piccoli e deboli, e non importi agevolare maggiormente la formazione di più vaste e più forti agglomerazioni; se la nomina del sindaco, capo dell'amministrazione comunale, e insieme ufficiale del Governo, debba spettare al potere esecutivo senza nessuna ingerenza del Corpo municipale, o se questa ingerenza debba ammettersi, e in qual modo; se della deputazione provinciale debba rimanere presidente il prefetto; laddove si renda elettiva questa presidenza, quale debba essere la ingerenza governativa nelle deliberazioni delle deputazioni provinciali, o possa mantenersi e in qual guisa regolarsi la tutela dei comuni per parte delle deputazioni medesime.

Da sì fatto studio della legge discenderà naturalmente lo studio correlativo del regolamento; onde sarà conveniente che, anche intorno al medesimo, i signori Prefetti o le Deputazioni provinciali vengano proponendo le modificazioni opportune, alcune delle quali furono già autorevolmente indicate dalla giurisprudenza.

Aspetto questo lavoro per tempo non più lontano del 15 febbraio prossimo. E sono certo che i signori Prefetti lo compiranno con quella severità di forme e quella saviezza di intendimenti, che sono richieste dalla cosa e dalla fiducia che ripongo in essi.

Il Ministro G. Cantelli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 25 *Gennaio* 1869.

Presidenza *Mari*.

Interpellanza su la tassa del macinato. Donati discolpa il ministero dalle accuse. Dice che esso non ha commesso alcuna violazione, ma una lieve deviazione in certi luoghi dove i tumulti e la stretta necessità lo avevano imposto. Esso ristabilì l'autorità della legge, offesa anche dalle insistenti opposizioni di persone intelligenti, ma passionate e fuorviate. Propone che si passi semplicemente all'ordine del giorno.

Ferraris risponde ai difensori degli atti del ministero, imputandolo di arbitrio nella applicazione della legge. Pel Piemonte chiede non eccezioni, ma il trattamento che si fa a tutte le provincie. Respinge l'accusa che l'opposizione osteggi sempre le leggi ed imputa il governo dell'esecuzione della legge in senso diverso da quello deliberato. Sostiene la proposta Ferrari.

Paini difende il ministero dalle imputazioni fatte dal Ferraris ed altri.

Bargoni, Cadolini ed altri propongono che la Camera dichiari confidare che il ministero proseguirà nell'attuazione della legge, cessando dai provvedimenti eccezionali.

Laporta respinge questo che chiama un mezzo termine, volendo la censura.

Sella dà altre spiegazioni, e rifiuta di passare all'ordine del giorno puro e semplice.

Crispi dà pure spiegazioni personali, sul suo partito, e dice a quali riforme aspira.

Si leggono varie proposte di Maiorana-Calatabiano, di Chiaves, di Lanza ed altri che propongono si passi all'ordine del giorno deplorando che non siasi convenientemente provveduto all'applicazione della legge.

Rattazzi propone che si richiami il ministero all'osservanza della legge o che esso chiegga al Parlamento quei provvedimenti che occorsero, e deplora i fatti avvenuti.

Ricasoli propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra i vari voti motivati.

LE SEICENTO DELEGAZIONI GOVERNATIVE

Togliamo dal *Conte Cavour*:

Sotto questo titolo l'onorando Senatore Carlo Cadorna ha fatto una sua pubblicazione sul progetto di legge della Commissione parlamentare pel riordinamento della amministrazione centrale e provinciale dello Stato, la cui discussione nella Camera dei Deputati va procedendo così lenta.

Pochi come il Cadorna hanno maggior diritto di trattar questa materia, poichè egli fu come Ministro dell'Interno, che iniziò il disegno della riforma amministrativa col suo progetto presentato alla Camera fin dall'8 febbraio del 1868, egli che, prima di deporre il portafogli, aveva già pure in pronto l'altro progetto sullo stato degli impiegati.

Egli poi nell'assumersi di combattere le delegazioni governative come autorità politiche ed ammettendole come agenti del tesoro e per certe attribuzioni locali d'ordine puramente esecutivo, delicatissimo per sua natura, com'è, dichiara recisamente che con ciò non intende fare opposizione, a'suoi

antichi colleghi. Ecco le sue parole a tal proposito:

« Dappoichè il Ministero credette di accettare codesta proposta (quella delle delegazioni governative, come le suggerisce il progetto della Commissione parlamentare), si ingannerebbe a partito chi pigliasse le mie osservazioni come un principio d'opposizione ai miei antichi colleghi. Combattendo una proposta che il Ministero non ha fatto egli stesso, sebbene egli l'abbia accettata, uso soltanto della espressa riserva che anticipatamente ed a suo tempo mi son fatta. A scanso poi di ogni dubbio, credo opportuno di dichiarare che darò al Ministero il mio debole appoggio per l'applicazione di quel sistema e di quei principii, di cui fui e mi onoro di essere stato solidale con lui e nel quale non dubito che vorrà, anche nelle materie finanziarie, persistere; e che desidero di attuare, per la mia parte, a suo riguardo il convincimento che ho, e di cui ho dato qualche prova, essere la stabilità di un Ministero una delle supreme necessità dell'Italia. »

È dunque bene inteso che il Ministero non ha nell'esimio Senatore un avversario: la parola del quale acquista per questo appunto una maggiore autorevolezza.

Egli dichiara che reputa utile la costituzione di uffici finanziari distrettuali che raccolgano insieme i vari uffici esecutivi di questa materia, quelli indicati dalla Commissione e qualche altra funzione meramente esecutiva, come la compilazione delle anagrafi, le operazioni preparatorie per la leva, purchè riguardino solo il lavoro esecutivo. Egli però respinge il secondo comma dell'articolo 59 della Commissione che dà al delegato tutte le attribuzioni e funzioni del Sotto-Prefetto.

Taluni vollero porre le delegazioni (ei dice) come furono proposte dalla Commissione sotto l'autorità di una felice esperienza, che dissero essersene fatta nel cessato regno italico. È questo un solenne errore ed un'allegazione assolutamente contraria alla verità del fatto. I distretti, in cui col decreto dell'8 giugno 1805 vennero distinti i dipartimenti, erano precisamente gli *arrondissements*, cioè le nostre attuali Sotto-Prefetture con attribuzioni affatto analoghe.

Quanto alla Lombardia ed alla Venezia non è vero che i commissari distrettuali austriaci avessero le attribuzioni dei nostri sotto-prefetti, le quali ora la Commissione propone di dare al delegato governativo. Queste attribuzioni erano concentrate nelle delegazioni provinciali e dopo il 1859 presso i prefetti, per cui nella Venezia esiste ora un accentramento che non è in tutto il resto d'Italia, e che certamente non sarebbe gradito, siccome giova pensare che le provincie venete non potrebbero gradire che gli affari molteplici, i quali hanno i sotto-prefetti nel resto del Regno, passassero dai loro prefetti nelle mani di un agente delle tasse e ad un ufficio puramente esecutivo, nel quale fossero pure riunite le attribuzioni della polizia, la quale cessione aveva ingenerato una vera esecrazione, che è noto come nel 1859 nella Lombardia siasi sollevato un grido generale per domandare al Governo nazionale l'abolizione dei commissari distrettuali.

Ma entrando a considerar la questione da più alto punto di vista, il senatore Cadorna soggiunge: « La prima, forse la più grave e disastrosa delle conseguenze della proposta della Commissione, di fare a pezzi le sotto-prefetture moltiplicandole, e di riunire inoltre in un ufficio subalterno ed esecutivo la politica, la polizia, l'amministrazione è, massime allo stato attuale d'Italia, il colpo fatale che con ciò si reca al principio di autorità ed alla forza del Governo.

Un Governo debole e con poca autorità è la pessima delle cose anche in un paese libero, purchè la libertà non è se non colà, ove la legge è, in fatto, rispettata da tutti, e la legge non è rispettata da tutti, se non là dove vi è un Governo forte ed autorevole per farla rispettare. Ora è da tutti saputo che prima condizione ad ottenere un tale intento è, da una parte, il concentrare l'autorità e gli uffici direttivi del Governo, concentrarli ed unificarli fino al punto, da cui essi possono abbastanza vigorosamente espandersi, anche gerarchicamente, sugli uffici esecutivi, e dall'altra parte accrescere e moltiplicare i mezzi e gli uffici esecutivi che debbono agire sotto la direzione dell'autorità. Ora io dico che le attribuzioni che la legge dà al sotto-prefetto, lo costituiscono una vera autorità governativa, l'autorità che governa direttamente il territorio che le è affidato, e dico che la Commissione, facendo precisamente l'opposto della massima or ora indicata, e facendo questa autorità in 600 parti, dà al principio di autorità ed al Governo un colpo fatale.

NOTIZIE

FIRENZE — L'onorevole ministro dell'interno, con una circolare ai prefetti, ha chiesto ai prefetti medesimi il loro voto circa le modificazioni da apportarsi alla legge comunale e provinciale, specialmente nel senso di attribuire una più completa autonomia ai comuni ed alle provincie senza togliere forza all'ingerenza delle autorità governative, e di riformar quelle disposizioni che l'esperienza ha provato meritevoli di correzione, coordinando la legge medesima con quella che ora si va discutendo sull'amministrazione centrale e provinciale.

GENOVA — Dice la *Gazzetta di Genova*:

Si è annunziato qualche tempo fa che il Consiglio superiore di difesa dello Stato avesse dichiarato che non acconsentirebbe alla costruzione della ferrovia da Chiavari a Parma, se non doppochè fosse ultimata la linea da Chiavari a Spezia.

A seguito di interpellanza fatta in proposito dal presidente del consorzio per la ferrovia Chiavari-Parma al signor ministro, si ebbe in risposta che tale notizia non avea fondamento.

CAGLIARI — Nella scorsa notte, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari ha gettato l'àncora in rada una piro-fregata francese avente a bordo truppa. Senza prender pratica, stamane alle 11 si è rimessa in cammino in direzione di levante.

MESSINA — Il battello a vapore il *Tevere* di ritorno da Costantinopoli, s'è urtato in tre navi mercantili presso a Messina, una delle quali, il brigantino greco *Spiridione*, è colato a fondo.

VENEZIA — Le operazioni di leva terminarono nei giorni 18, 19 e 20 gennaio per gl'inscritti nel Distretto di Venezia. Risultarono inscritti 795, renitenti 16.

È molto probabile che questo numero dipenda dall'inesatezza dei registri anagrafici, i quali vengono ora rifatti. In tutti gli altri distretti della provincia non si ebbe che un solo renitente.

— La scorsa notte si rapprese il canale di Mestre e la Laguna, e molte barche si trovano in ghiaccio, per cui è interrotta la comunicazione da Mestre a Venezia.

ROMA — Scrivono alla *Gazzetta di Firenze*:

Al palazzo Farnese si è poi su tutte le furie pel titolo che si diede al figlio del figlio di Vittorio Emanuele come duca di Puglia: ciò è un offendere nuovamente i diritti legittimi di Franceschiello; e la diplomazia francese fa buon orecchio, si presta a riconoscere la rivoluzione piemontese? Questa diplomazia che non ha che buone parole, che non ha che complimenti a mezzo del sig. Banneville, verso il re legittimo delle due Sicilie? Del resto le risorse economiche scemano ogni giorno, dando sotto al più ed al meglio per mantenere in vita la resistenza (vedi brigantaggio) alla usurpazione del re subalpino. La ex-regina, ridotta a regnare su pochi artigiani, sfoga il suo malumore nella solitudine, che le nuoce alla salute.

Sua Santità Mastai, si dà del moto per la riunione del Concilio indetto, non tanto per le quistioni canoniche e teologiche e disciplinari, quanto per il luogo che dovrà riunire i padri; è il S. Pietro che accoglierà i disputanti, non manca perciò di personalmente occuparsene. Nella navata di mezzo saranno costrutti gli stalli, qui i vescovi, quà gli arcivescovi, qui i patriarchi, in altro luogo i dottori, i preti, i chierici; infine si prepara un luogo, una riunione ad effetto. Non si dia tanto affanno il padre santo, non si affanni troppo, mentre gli intervenienti saranno meno di quello che si pensa per quanto ne dicono i nostri curiali, i nostri diarii sanfedisti: ripeto che, nè la Chiesa d'Oriente, nè le confessioni tutte evangeliche converranno alla solenne adunanza; e fino per anche dei cattolici faranno da sordi. Ecco qui: in Baviera, il clero non è concorde per intervenire; vuole innanzi tutto, sapere che non si tratti di cose che alle mondane ambizioni appartengano.

CIVITAVECCHIA — Scrivono da Civitavecchia all'*Avvenire* di Napoli:

È arrivato all'improvviso il Cardinale Mathieu, vescovo di Bre anç n, vecchio di oltre 70 anni, facendo il viaggio nel colmo dell'inverno e per mare, non avendo voluto venire per terra, per non passare per l'Italia, ove è considerato come un nemico dichiarato. Questo viaggio indica qualche prossima tempesta per il Vaticano, ove, come è notorio, si sta in grande agitazione. Quanto al generale Dumont mantiene una grande riserva dopo il suo ritorno da Francia.

RUSSIA — Il *Messagg. del Governo* pubblica il bilancio per l'anno 1869. Esso si chiude in equilibrio colla somma di 482 milioni di rubli. Delle spese, 76 milioni sono destinati al servizio del Debito pubblico, 136 milioni e 3|4 al Ministero della guerra e 31 e 1|8 a lavori di strade ferrate. I civanzi degli introiti ascesero negli ultimi due anni a 15 milioni e 1|6.

SPAGNA — La corrispondenza madrilena della *Patrie* segnala l'intolleranza dei repubblicani alle elezioni.

In Ispagna venne indirizzata una protesta di tutto il clero (compresi i vescovi di Siviglia e di Pamplona) al governo provvisorio, contro la vendita dei beni ecclesiastici e la soppressione degli ordini monastici.

La *Correspondance d'Espagne* ci apprende che la stampa spagnuola comincia a discutere i diversi candidati al trono.

Espartero, Ferdinando di Portogallo, Don Carlos, il principe delle Asturie hanno già i loro organi: solo i giornali progressisti non sostengono ancora alcuna candidatura; essi si contentano di attaccare quella del duca di Montpensier.

GRECIA — La *Patrie* dice che in seguito ad un Consiglio presieduto dal Re e tenuto il 17 in Atene ed in cui furono letti gli ultimi dispacci del signor Rangabè, la maggioranza dei ministri inclinò alla conciliazione.

Il citato giornale dice che le notizie dei grandi armamenti che si farebbero attualmente in Grecia sono esagerate. In questo momento un solo corpo di 800 uomini, e due battaglioni è in formazione, e verrà armato di nuovi fucili recentemente giunti a Nauplia. Nessun bastimento corazzato è stato comprato dal Governo greco, ed i due legni che per suo conto si stanno costruendo a Pola non potranno essere gettati in mare prima del prossimo aprile. Però è vero che in una certa parte della popolazione regna un grande eccitamento.

CANDIA — Scrivono all' *Oss. Triestino*:

Nuove notizie da quell'isola recano che i Turchi, condotti da alcuni Candiotti, riescirono ad accerchiare la casa, ove erano radunati i membri del Governo provvisorio nella provincia d'Apocorona. I membri del Governo candiotto opposero disperata resistenza, e tre fra loro, caduti nelle mani del nemico, furono decapitati sopra luogo; fra questi disgraziati era pure il segretario generale del Governo provvisorio; giovane, il quale avendo finiti i suoi studi a Parigi ritornò due anni fa in Candia, per prender parte all' insurrezione della sua patria. Così ebbe fine l' insurrezione candiotta dopo tanto sangue sparso e dopo tanta devastazione nell' isola.

TURCHIA — Il dì 11 corrente un incendio distrusse a Costantinopoli l' intero quartiere *Konn Capon.*

GIAPPONE — Dal Giappone si ha che il Mikado è arrivato a Yeddo, la qual città sarà in avvenire denominata Tokei. Nella processione, con cui si festeggiò l' ingresso del Mikado erasi riserbato un posto agli stranieri, per assistere alla solennità.

Cronaca locale e fatti vari

Oggi il Consiglio Comunale si convoca in adunanza di secondo invito.

La festa da ballo per gli Asili infantili fissata a Venerdì 28 corr., avrà luogo in una sala del Castello, e vogliamo credere riescirà numerosa e splendida, trattandosi di uno scopo di beneficenza.

Questa sera al Teatro Municipale riposo.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

25 gennaio 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

MORTI. — Negri Marco di Ferrara, d' anni 44, oste, coniugato. — Coreggioli Augusto di Ferrara, d'anni 21, maestro elementare, celibe. — Dessani Teresa di Ferrara, d'anni 28, possidente, coniugata. — Pavani Luigi di Pontelagoscuro, d' anni 70, vedovo. — Malagodi Giuseppe di Ferrara d' anni 83, ricoverato, celibe. — Bergami Barbara di Ferrara, d'anni 71, coniugata.

Minori d' anni 7 — N. 3.

NOTIZIE DRAMMATICHE — Leggesi nel *Secolo*:

Un caro, simpatico e delicato lavorino è il nuovo *proverbio* del barone De Renzis, rappresentato ieri sera dalla compagnia Morelli, col titolo *Fra donna e merito non mettere un dito.* Il soggetto ne è leggierissimo: trattasi d' una marchesa *Pompadour*, che vuole impedire al marchese d' andare ad una festa da ballo, e che perciò invoca l' intervento d' un vecchio duca, con cui mette in pratica la massima di Guido di Montefeltro: *Prometter lungo con l' attender corto.* Il duca si presta al giuoco: il marito resta in casa, ma egli è messo alla porta.

Il dialogo è scritto con naturalezza e con grazia; i versi son facili: c' è dello spirito, della civetteria, dell' eleganza: in qualche punto, ci son venuti alla memoria i nomi di Marivaux e di Meissonnie.

L' esecuzione fu ottima per parte del Monti e della Marchi, buona per parte del Piedrotti. I due primi furono elegnati, galanti, maliziosi e spiritosi. Gli applausi scoppiarono in più punti, e forse, se l' autore avesse tagliato una dozzina di distici nel mezzo del suo lavoro, ed il Morelli avesse affidato la parte del duca a Bergonzoni, sarebbero stati anche più caldi e generali.

Il proverbio stasera si ripete.

DANTE STAMPATO SUL LEGNO — Apprendiamo dalla *Voce del Polesine*, che il tipografo signor Antonio Minelli di Rovigo, ebbe una prova della munificenza di S. M. il Re, che aggradì l'omaggio fattogli del libro unico fino ad ora stampato sul legno, e gli donò una spilla colle cifre Reali sormontate dalla Corona. Nel Rescritto Reale leggiamo quanto appresso:

« S. M. apprezzava in singolar maniera il saggio che le piacque di offerirle della prima impressione sul legno da lei eseguita e lodava il patriottico pensiero di onorare con essa il Padre della nostra letteratura, associando il nome di Dante al felice esperimento di questa tipografica innovazione. »

Telegrafia Privata

Firenze 25. — *Madrid* 24. — Il tempio protestante fu inaugurato con ordine perfetto.

Costantinopoli 24. — Hobart pascià ha lasciato le acque di Sira dietro promessa delle autorità Greche, che l' *Enosis* non si muoverebbe da quel porto.

Il vice re di Egitto ha messo a disposizione del Sultano 50 mila uomini e la flotta nell' eventualità. di un conflitto.

Parigi 25. — Dopo borsa il consolidato italiano era domandato a 54, 80. Sono smentite le voci che Banneville sia venuto a Parigi e che il governo italiano abbia domandato il richiamo di Malaret. I giornali smentiscono il telegramma del *Gaulois* che accenna al rifiuto della Grecia.

L' *Etendard* dice che l' accettazione della Grecia è probabile.

Lo stesso giornale smentisce che il governo francese abbia chiamato a Parigi i principali suoi ambasciatori, tuttavia è possbile che Benedetti venga a vedere suo figlio ammalato.

Marsiglia 25. — Si ha da Montevideo, 21 dicembre, da fonte paraguaiana che la vittoria dei brasiliani a Villeta non è confermata.

I paraguaiani continuano ad occupare Angostura e Villeta.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	23	25
Rendita francese 3 0|0 . . .	70 37	70 37
» italiana 5 0|0 in cont.	54 67	54 72
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	477 —	475 —
Obbligazioni » »	232 —	232 50
Ferrovie Romane	47 —	46 —
Obbligazioni »	118 —	118 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	48 50	48 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	152 75	153 —
Cambio sull' Italia	5 3|8	5 1|4
Credito mobiliare francese . .	275 —	275 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	120 90
Londra. Consolidati inglesi .	93 1|4	93 1|4

BORSA DI FIRENZE

	23	25
Rendita ital.	59 10 —	57 22 —
Oro	21 09 —	21 09 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
27 *Gennaio*	12.	16.	23.

Osservazioni Meteoriche

25 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 767, 15	mm 766, 26	mm 765, 56	mm 767, 16
Termometro centesimale .	o — 3,5	o — 1, 1	o + 0, 9	o — 2, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 2, 76	mm 2, 62	mm 3, 67	mm 2, 60
Umidità relativa	o 78, 5	o 62, 2	o 74, 4	o 68, 9
Direz. del vento	ONO	O	ONO	ONO
Stato del Cielo .	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o — 7, 7		o + 0, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	6, 0		5, 2	

Alla mattina brina.

LINEA INTERNAZIONALE D' ITALIA
pel Sempione

Sottoscrizione Europea all' ultima Serie delle Obbligazioni
DELLA NUOVA COMPAGNIA ANONIMA

Questa sottoscrizione all' ultima serie del capitale riservato a tutte le nazioni interessate all' esecuzione della Strada Ferrata del Sempione sarà **aperta in Italia il 28 gennaio corrente e si chiuderà il 2 Febbraio.**

Saranno accolte le domande che non hanno potuto essere ammesse nella sottoscrizione francese.

Tutti i giornali francesi hanno già fatto conoscere che l' emissione delle **134,166** Obbligazioni complementari del capitale sociale era fatta in virtù d' una legge speciale votata dallo Stato Svizzero che ha omologato gli Statuti, e che la sottoscrizione alle **69,500** Obbligazioni, accolta *in Francia* con sì grande favore, era stata aperta in base ad un decreto imperiale dell' 11 marzo 1861, emanato appositamente per le Società anonime svizzere.

Le obbligazioni di quest' ultima serie sono emesse a 245 franchi.

Esse hanno diritto a tutti i vantaggi che godono le Obbligazioni delle serie precedenti.

Esse sono rimborsate a 525 fr. di cui 400 franchi in argento, e 125 franchi in azioni liberate.

(Le tavole d' ammortizzazione sono stabilite dalla **Assemblea generale dei portatori d' obbligazioni).**

Esse portano un' interesse annuo di 15 fr., pagabile per semestre senza oneri o ritenuta, alla Sede amministrativa a Parigi, ovvero negli altri uffici della Compagnia in Svizzera ed in Italia.

Inoltre esse partecipano all' Estrazione Generale di

3,500,000 franchi
di premi

ripartiti sopra 3,200 numeri d' Obbligazioni.

Questa Estrazione di **3,200** Obbligazioni in conformità della legge del 5 settembre 1868 che ne autorizza la emissione, deve esser fatta sotto la direzione dello Stato e della Compagnia, nel mese di aprile o di maggio prossimo. **nel giorno che sarà deciso dall' Assemblea generale dei portatori d' Obbligazioni** che si riunirà fra qualche giorno.

I 1,600 primi numeri estratti a sorte saranno dunque rimborsati come segue:

La 1ª Obbligazione estratta sarà rimborsata a CINQUE CENTO MILA franchi.
La 2ª a TRE CENTO MILA fr.
La 3ª a DUE CENTO MILA fr.
La 4ª a CENTO MILA fr.
La 5ª a CENTO MILA fr.
La 6ª a CENTO MILA fr.
La 7ª a CINQUANTA MILA fr.
La 8ª a „ „ „
La 9ª a „ „ „
La 10ª a „ „ „
La 11ª a „ „ „
La 12ª a „ „ „

Le dieci Obbligaz. seguenti saranno rimborsate a VENTICINQUE MILA fr. ciascuna.
Le venti seguenti a CINQUE MILA fr. ciascuna.
Le otto seguenti a CINQUE MILA fr. ciascuna.
Cento Obbligazioni a DUE MILA fr. ciascuna.
450 Obbligazioni a MILLE fr. ciascuna.
e **1,000** sono rimborsate a CINQUE CENTO fr. ciascuna.

Totale 1,600 Obbligaz. rimborsate.

Le 1,600 altre successive Obbligazioni riceveranno in **argento centosessanta** fr., conservando in pari tempo il diritto d' essere **rimborsate integralmente** nella Estrazione dei numeri designati secondo l' ammortizzazione, cioè **400 fr.** più l' azione liberata di **125 fr.**

Indipendentemente da questi vantaggi, il brillante avvenire della Strada Ferrata del Sempione che serve di congiunzione alle strade ferrate più importanti di ambedue le parti delle Alpi, deve assicurare a questi titoli un valore considerabile e progressivo.

In fatti la Linea del Sempione lega

le strade ferrate:	colle strade ferrate
Da **Lione a Ginevra**	**Lombardo Venete**
Da **Parigi a Lione** nella direz. di Dijon, Pontarlier e Iougne;	Da **Torino a Genova**
	Centrale italiana
	Le **strade ferrate romane**
dell' Est (Basilea)	D' **Arona - Novara - Alessandria** e tutte
del Nord	
dell' Ovest svizzero	le altre vie ferrate dell' Alta Italia.
del Centro svizzero	
al Nord delle Alpi	**al Sud delle Alpi**

Le statistiche fatte da commissioni speciali e da ingegneri i più distinti ed autorevoli, hanno constatato la grande importanza del movimento commerciale e di transito delle strade ferrate attraverso le Alpi fra l' Italia e le altre parti d' Europa. La strada di ferro del Sempione, passaggio il più corto per la valigia delle Indie, è la linea centrale e la più diretta fra Londra, Parigi e Milano, e darà facilmente un prodotto netto dal 10 al 12 per 0|0 sul capitale impiegato.

La Nuova Compagnia esercita già 160 chilometri col doppio servizio della strada ferrata e dei suoi Battelli a vapore; questo esercizio sarà aumentato nell' anno prossimo di circa 100 chilometri.

—o() ()o—

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Per essere ammessi alla ripartizione di questa ultima serie, occorre dirigere domanda di sottoscrizione, accompagnata da 50 franchi per ogni Obbligazione, prima della chiusura dell' emissione.

Le Obbligazioni sono pagabili:
50 franchi all' atto della Sottoscrizione
55 „ alla liberazione dei titoli provvisori
50 „ dal 1. al 15 marzo 1869
50 „ dal 1. al 15 maggio 1869
40 „ dal 1. luglio 1869.

Ogni versamento anticipato godrà l' interesse del 6 0|0. Ogni versamento in ritardo dovrà pagare l' interesse del 6 0|0, più 1 0|0 per spese generali di riscossioni.

I versamenti possono esser fatti in contanti oppure in biglietti di Banca, mandati o vaglia, rappresentanti sulle differenti piazze d' Europa l' equivalente in contanti al corso della giornata.

Le sottoscrizioni per l' Italia si ricevono in

Firenze all' Ufficio provvisorio della Compagnia in via Rondinelli N. 8 e presso i Sigg. EM. FENZI e C. banchieri e Fratelli DU FRESNE banchieri
Milano presso i Sigg. ANGELO CANTONI e Comp.
Torino „ ARDUIN e Comp.
Venezia presso i sigg. A. ERRERA e C.
Genova „ FRAT. QUARTARA
e presso tutti i banchieri corrispondenti delle Compagnie nelle altre principali città d' Italia, i cui nomi sono indicati nei giornali delle località.

Basta possedere una sola Obbligazione per avere il diritto di partecipare
alla prossima Estrazione
DI TRE MILIONI E CINQUE CENTO MILA FRANCHI
DI PREMI
ripartiti sopra 3 mila e 2 cento Obbligazioni

A Ferrara le sottoscrizioni si ricevono presso i sigg. FANO e MINERBI.

AVVISO

Essendovi da affittare per la ventura Pasqua di Resurrezione corrente anno la locanda detta GAJANA posta in Ferrara in Via dell' Arsenale, chiunque credesse di concorrere per tale conduzione potrà dirigersi dal Notaro *Giuseppe Calabria* al suo recapito a metà circa dello Scalone del Municipio presso il quale esistono le condizioni di detta locazione.

NUOVI PARACALLI

SISTEMA GALLEANI preparati con lana e non con cotone, siccome i provenienti dall' estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede; mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernici od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all' Arnica, indi soprapponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l' istruzione, vi si applica nuova Tela all' Arnica praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura di combinare che i buchi sì della Tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della Tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleverà dalla cute per la proprietà dell' Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice, o coll' unghia lo si distacca.

Prezzo in Milano Cent. **80** per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. **90** per una sola scatola, Cent. **75** per più scatole.

Paracalli grandi ovali, L. **2. 50** la scatola. Paracalli grandi ottangonali, L. **2. 50**.

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meraviglia, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*